

Appendice B

Il Cavaliere di tempeste

Un giorno mi capitò tra le mani un vecchio disco (e molto bello secondo me) degli Iced Earth, il cui titolo è "Night of the Stormrider". Non so spiegare perchè, ma questo titolo, insieme con la copertina, mi colpirono profondamente: mentre lo aprivo qualcosa mi diceva che all'interno vi avrei trovato un nuovo "idolo", un nuovo modello, un nuovo spunto su cui riflettere... Una storia vera, importante, che sarei riuscito ad interiorizzare ed a vivere profondamente. Tale era il fascino che quella figura aveva su di me, che non ne avevo dubbi.

Ma leggendo la storia, la 'filosofia' che dava forma al concept e l'idea che stava intorno allo Stormrider, mi sono reso conto che le mie aspettative venivano deluse, e che un'ottimo spunto come quello dello "Stormrider" veniva vanificato da una storia al contorno fin troppo banale e risentita. La storia è questa:

"Iced Earth's second effort is a concept album with a mystical, horrific story line. It traces the path of a man who is betrayed by religion and turns away from it in anger. The dark forces of nature reach out to this enraged man and use him as their vessel to bring death and destruction to Earth. Through it all, he feels no remorse for his deeds, and upon reaching the end, numbly accepts his fate of eternity in Hell."

Allora decisi di prendere lo spunto dalla figura dello Stormrider, per crearne una figura soltanto mia, completamente diversa da quella che aveva concepito J. Schaffer scrivendo quelle canzoni, che non fosse soltanto l'ennesimo pretesto per scagliarsi contro la vita e contro il Cristianesimo... Che fosse qualcosa di più, più profondo, più personale, più interiore.

Ed è nato il "Cavaliere di Tempeste".

Il 'mio' Stormrider è, anche lui, un guerriero, ma lotta contro se stesso, contro le sue debolezze. Lotta contro il lato istintivo dell'uomo che tende a frenare la sua intraprendenza, e lo spinge ad abbattersi. Le tempeste sono quegli accadimenti che sconvolgono le nostre vite, che molto spesso non sappiamo fronteggiare, e alle quali non riusciamo a resistere. Invece lui non è semplicemente un uomo, perchè sa cavalcarle, sottometerle, anzi dominandole cresce, diventa sempre più forte interiormente.

Il cavaliere di tempeste è colui che non si abbatte di fronte a nulla, che nel momento in cui tutto e tutti vengono spazzati via dalla tempesta rimane in piedi, sempre.

È la perfezione, che non è soltanto razionalità, a cui tutti gli uomini vorrebbero tendere per non provare mai più il dolore, me compreso. È un modello, un traguardo, un ideale.

La tempesta è ormai passata, almeno per adesso, ed ha lasciato in me profonde cicatrici. Ma sento di essere più forte, mi sento più vicino adesso al mio traguardo, anche se so che una vita non sarà mai sufficiente per raggiungerlo.

Una nuova tempesta si avvicina all'orizzonte...